

PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione,

esaminata, per i profili di propria competenza, la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006;

premesso che:

il 18 ottobre, a Lisbona, la Presidenza portoghese presenterà ai Capi di Stato e di governo, riuniti sotto forma di Conferenza intergovernativa (CIG), una proposta di riforma dei trattati comunitari, con l'obiettivo di definire il testo del nuovo trattato di riforma dell'ordinamento dell'Unione europea entro la fine del 2007 e di concludere, quindi, la fase delle ratifiche prima delle prossime elezioni per il Parlamento europeo, previste per il 2009;

la Presidenza portoghese ha annunciato, ad inizio ottobre, che gli esperti giuridici degli Stati membri, del Consiglio, della Commissione europea e del Parlamento europeo sono giunti a un accordo provvisorio sul testo del nuovo trattato, che è stato comunicato ai Ministri degli esteri, per un ultimo dibattito politico prima della Conferenza intergovernativa di Lisbona, al Consiglio Affari generali del 15 ottobre;

nella predisposizione del nuovo trattato di riforma istituzionale dell'Unione europea non sono stati, quindi, sufficientemente coinvolti né i Parlamenti nazionali, né il Parlamento europeo, né si è utilizzato lo strumento, peraltro insufficiente, della Convenzione europea, che era stato precedentemente impiegato;

la nuova riforma istituzionale dell'Unione europea ricondurrà, assai probabilmente, ai procedimenti comunitari di decisione le materie di cui agli attuali secondo pilastro (politica estera e di sicurezza comune) e terzo pilastro (cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale), le quali incidono sui diritti fondamentali delle persone, la cui tutela, nei confronti degli esecutivi, è la fondamentale missione delle assemblee parlamentari;

l'ordinamento europeo rischia di restare caratterizzato, anche dopo la riforma, dall'attuale squilibrio, dovuto ad un peso preponderante dei governi sui parlamenti;

si rende pertanto necessario assicurare la massima partecipazione dei Parlamenti nazionali alla formazione del nuovo trattato, nonché, nel quadro che il nuovo trattato definirà, la massima partecipazione dei Parlamenti nazionali alla produzione delle normative europee e alla definizione delle politiche europee;

ritenuto che l'allargamento dell'Unione europea ad altri Paesi, oltre quelli che sono già membri, debba essere guidato da una prospettiva dinamica, sulla base dei principi e dei valori che sono alla base dell'intera costruzione europea;

espresso un giudizio critico sul modo in cui l'Unione europea ha finora impostato i propri rapporti con la parte meno sviluppata del mondo, con particolare riferimento ai cosiddetti rapporti di partenariato che vanno riequilibrati a favore di uno sviluppo economico e sociale endogeno e sostenibile,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

il Governo italiano adotti in sede europea tutte le iniziative possibili per garantire che attraverso il nuovo trattato di riforma istituzionale dell'Unione europea, sia data piena attuazione alle innovazioni relative ai Parlamenti nazionali, con speciale ma non esclusivo riguardo a quelle che incidono sui diritti fondamentali delle persone;

il Governo italiano si adoperi, nell'ambito del processo di allargamento dell'Unione europea, per incoraggiare la Turchia ad adempiere alle riforme interne, in quanto condizione necessaria per proseguire nel negoziato di adesione all'Unione europea, con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali, della libertà religiosa, dei diritti delle minoranze e al rispetto del protocollo di Ankara per il commercio con Cipro;

il Governo italiano si faccia promotore, in materia di immigrazione, di un rafforzamento del partenariato tra l'Unione europea e i Paesi in via di sviluppo, cercando di coniugare l'esigenza di sicurezza con quella, altrettanto importante, della promozione dello sviluppo, dell'integrazione, e del rispetto dei diritti delle persone.

PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

La II Commissione,

esaminata la relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

La III Commissione,

esaminata per le parti di propria competenza la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006, Doc. LXXXVII, n. 2;

apprezzata l'eventualità che l'esame della Relazione in Parlamento possa svolgersi in modo autonomo, più concentrato, all'inizio dell'anno, senza essere abbinato alla procedura per l'approvazione della legge comunitaria, in quanto in tal modo le questioni relative alla PESC potrebbero essere oggetto di un più tempestivo approfondimento;

reiterato l'auspicio che il nucleo essenziale del Trattato costituzionale sia salvaguardato nel processo in corso di riforma dei Trattati dell'Unione così come concordato in seno al Consiglio europeo nello scorso giugno;

sostenendo l'impegno del Governo in sede europea per consolidare la prospettiva europea di tutti i Paesi dei Balcani occidentali, in modo che in tale contesto sia possibile giungere ad una soluzione condivisa per lo *status* futuro del Kosovo;

considerando decisivo ai fini dello sviluppo dell'integrazione europea il rafforzamento della Politica di vicinato, garantendo l'equilibrio in termini di attenzione verso i partner orientali e mediterranei;

condiviso il potenziamento del legame tra politiche esterne ed interne dell'Unione, anche con riferimento alla promozione della democrazia e dei diritti umani, nonché alla cooperazione allo sviluppo;

rinnovando la necessità di perseguire con determinazione i cosiddetti « obiettivi di Helsinki » in termini di proiettabilità, sostenibilità e interoperabilità dell'esercito europeo;

sottolineata l'esigenza di sviluppare le relazioni con le aree extra-europee ed in particolare con le relative organizzazioni internazionali a carattere regionale, al fine di contribuire a meglio definire le responsabilità dell'Europa a livello mondiale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

evidenzi la Commissione di merito la necessità che nella relazione relativa al 2007 sia adeguatamente illustrato il ruolo dell'Italia nell'attuazione degli obiettivi della Politica europea di vicinato e nell'impiego delle relative risorse, con riferimento alle diverse aree geografiche interessate.

PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA)

La IV Commissione,

esaminata per la parte di propria competenza la « Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006 » (Doc. LXXXVII, n. 2);

premesso che l'esame in Parlamento della citata Relazione potrebbe svolgersi più proficuamente ove non abbinato, come fino ad ora previsto, alla procedura per l'approvazione della legge comunitaria, in quanto, in tal modo, si potrebbe giungere alla tempestiva approvazione di indirizzi parlamentari per la definizione della posizione italiana, sia rispetto alla presidenza del Consiglio dell'Unione, sia ai fini dell'elaborazione del Documento di programmazione economico-finanziaria;

rilevato che la politica estera e di difesa sta assumendo una rilevanza crescente nell'Unione europea e che, in questo quadro, la cooperazione tra la componente civile e la componente militare dovrebbe essere rafforzata;

rilevato altresì che tale rafforzamento potrebbe essere realizzato dando seguito al documento dal titolo « *A Human Security Doctrine for Europe* » — elaborato a Barcellona nel settembre 2004 da un gruppo di studio voluto da Javier Solana — che si ispira ad una definizione di « sicurezza », più estensiva rispetto a quella classica, fondata sul concetto di « sicurezza umana » intesa sia come « libertà dalla paura » sia come « libertà dalla necessità »;

ritenuto che il tema della cooperazione civile-militare potrebbe essere affrontato in maniera più esaustiva in sede di elaborazione della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sia valutata l'opportunità di sviluppare ulteriormente in sede di Unione europea le iniziative utili ai fini del rafforzamento della cooperazione civile-militare, evidenziando adeguatamente tali iniziative nella relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2006;

considerato che sarebbe opportuno, sotto il profilo procedurale, assicurare un più tempestivo esame della relazione e, sotto il profilo contenutistico, dare conto non soltanto dell'attività svolta dal Governo, ma anche degli orientamenti che il Governo intende seguire in relazione alle scelte all'esame delle istituzioni comunitarie;

rilevato che:

la strategia di Lisbona, nonostante gli ambiziosi obiettivi in materia di crescita e di innovazione, non è riuscita finora a tradursi in iniziative efficaci e incisive;

la politica di coesione, mentre in altri Paesi è stata lo strumento per superare condizioni di svantaggio anche assai accennate, in Italia, nonostante i progressi registrati nella capacità di spesa dei finanziamenti provenienti dal bilancio comunitario, non ha prodotto risultati idonei a ridurre in modo significativo il divario di sviluppo delle regioni meridionali;

come emerge dalla relazione, ormai da diversi anni l'Italia registra nei confronti del bilancio comunitario un saldo negativo di circa 4 miliardi di euro annui;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si segnala l'esigenza che il Governo si impegni, sia a livello comunitario che a livello nazionale, a semplificare e rendere più incisivi gli strumenti di programmazione e attuazione della strategia di Lisbona;

appare necessario che, in fase di attuazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013, la capacità di spendere in modo tempestivo le risorse provenienti dai fondi strutturali si associ alla individuazione e alla realizzazione di opere capaci di migliorare in modo significativo e duraturo la situazione economica e sociale dei territori interessati;

con riferimento alla riflessione attualmente in corso sulle risorse proprie e sulla struttura del bilancio comunitario, si sollecita la definizione da parte dell'Italia di una posizione che promuova la concentrazione delle risorse comunitarie nella realizzazione di interventi a sostegno della crescita che abbiano una effettiva valenza sovranazionale ovvero risultino idonei a superare i divari territoriali, tenendo conto altresì dell'esigenza di limitare le spese amministrative degli apparati comunitari e di non aggravare il saldo netto negativo a carico dell'Italia.

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione,

esaminata la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2);

evidenziata con favore la maggiore attenzione dedicata dalla Relazione all'attività di indirizzo svolta dalle Camere nelle tematiche di interesse comunitario, al fine di favorire una più proficua interazione tra Parlamento e Governo nella definizione delle linee guida dell'azione che l'Esecutivo dovrà svolgere in seno agli organismi comunitari per rappresentare al meglio gli interessi nazionali;

sottolineato positivamente come, per la prima volta, nel corso del 2006 il numero delle infrazioni per mancato o non corretto recepimento della normativa comunitaria pendenti nei confronti dell'Italia si sia ridotto, anche grazie all'impegno del Governo, che si è prefisso di gestire in termini più efficienti le procedure di infrazione, istituendo allo scopo una apposita Struttura di Missione, con lo scopo di interloquire con la Commissione europea e di coordinare l'azione delle amministrazioni nazionali al riguardo;

evidenziata la necessità di proseguire ulteriormente nel percorso di riduzione delle infrazioni aperte nei confronti dell'Italia, sia per quanto riguarda le procedure pendenti sia per quanto riguarda le nuove contestazioni, riportando entro un alveo di normalità il rapporto tra l'ordinamento nazionale e l'ordinamento comunitario, anche al fine di rafforzare la credibilità e l'autorevolezza del nostro Paese nelle sedi europee;

rilevata l'esigenza di proseguire gli sforzi per definire una base imponibile comune consolidata nel settore della tassazione societaria, al fine di eliminare gli ostacoli fiscali al funzionamento del mercato interno, nonché di migliorare la competitività delle imprese europee;

richiamata l'importanza di proseguire i lavori del Gruppo costituito in sede europea per la definizione di un Codice di condotta in materia fiscale, al fine di monitorare l'eliminazione delle misure fiscali dannose e di verificare l'attuazione dell'impegno, da parte degli Stati membri, a non introdurre nuove misure fiscali, relative alla tassazione delle imprese, in contrasto con il predetto Codice;

sottolineata l'esigenza di favorire il raggiungimento, in sede ECOFIN, di un compromesso relativo alle proposte già avanzate relative alla lotta alle frodi fiscali, nonché in materia di semplificazione del sistema IVA, con particolare riguardo alla definizione del luogo di tassazione dei servizi, alla creazione di uno sportello unico in materia IVA, ed ai rimborsi in favore dei soggetti non residenti;

rilevati gli ulteriori passi avanti compiuti, attraverso il recepimento della direttiva 2004/39/CE (cosiddetta direttiva MIFID) e della

direttiva direttiva 2004/109/CE, sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti (cosiddetta direttiva *Transparency*), ai fini del completamento del Piano di azione per i mercati finanziari, e segnalata, a questo riguardo, l'opportunità di procedere, al termine di tale processo di armonizzazione, ad un'azione di coordinamento complessivo della disciplina nazionale, che è stata interessata da un'ampia serie di interventi normativi;

sottolineata con forza l'esigenza che il Governo segua con la massima attenzione, assicurando la piena e tempestiva informazione al Parlamento, le tematiche concernenti l'esame, da parte della Commissione europea, delle richieste di deroga al regime IVA ordinario presentate dall'Italia;

rilevata positivamente, in tale contesto, la pubblicazione della direttiva 2006/18/CE, che proroga al 31 dicembre 2010 l'esperimento delle aliquote ridotte per i servizi ad alta intensità di lavoro;

valutata con favore l'approvazione della direttiva 2006/70/CE, che consente di dare piena esecuzione alla direttiva 2005/60/CE, in materia di lotta al riciclaggio dei capitali e di contrasto al finanziamento del terrorismo, nonché l'approvazione del Regolamento 1781/2006, volto a migliorare la tracciabilità dei flussi finanziari;

valutata positivamente l'azione svolta dall'Agenzia delle Dogane nel campo della cooperazione doganale a livello comunitario ed internazionale, nonché nell'ambito della promozione di strategie di azione comune in questo settore;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2);

preso atto che le parti di interesse della VIII Commissione riguardano sostanzialmente tre grandi aree di intervento: ambiente e sviluppo sostenibile; reti infrastrutturali europee; politica energetica dell'Europa;

osservato che la relazione si sofferma sul tema dello sviluppo sostenibile, indicando come sia stata avviata, nel giugno 2006, una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, con obiettivi, indicatori e un'efficace procedura di monitoraggio e richiamando i diversi settori di intervento;

rilevato come la relazione ponga in risalto la forte scelta politica dell'Unione europea, che intende affrontare le sfide globali in atto mediante una politica energetica unitaria, che possa avvenire « attraverso una sola voce »;

ricordato che la VIII Commissione ha approvato, lo scorso 28 giugno, una relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici, in cui si indica chiaramente la necessità di affrontare un cambiamento radicale delle politiche nazionali, assumendo gli interventi in materia di cambiamenti climatici come un « pilastro » degli indirizzi politici generali;

rilevato, in proposito, che la stessa relazione approvata dalla VIII Commissione sui cambiamenti climatici sottolinea che l'Italia si trova di fronte a una enorme opportunità, che può aprire prospettive nuove per l'intero « sistema Paese »: partendo dagli obiettivi e dai vincoli in materia di politiche energetiche e climatiche, infatti, una risposta coraggiosa e lungimirante del Paese alla sfida in atto comporta un fortissimo incremento di ricerca e sviluppo, una rapida penetrazione del mercato per prodotti nuovi ed efficienti, processi produttivi innovativi, importanti ricadute sul commercio estero e sull'esportazione di processi e prodotti eco-efficienti, nuove concezioni del traffico e del trasporto, innovazione spinta nell'edilizia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si raccomanda di rafforzare nell'ordinamento interno e in ambito comunitario le misure in materia di cambiamenti climatici, assumendo — in particolare — gli orientamenti e le proposte contenuti nella relazione approvata dalla VIII Commissione ai fini della defi-

nizione delle politiche a livello nazionale e internazionale e delle connesse iniziative, anche normative, a partire dalla corrente legge finanziaria;

b) si invita, inoltre, il Governo ad affiancarsi all'iniziativa annunciata dai governi inglese e francese, che mira ad utilizzare le politiche fiscali per favorire le politiche di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra.

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminata la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE (ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006 (DOC. LXXXVII, n. 2);

valutato positivamente il rinnovato slancio che nell'ambito dell'Unione si è inteso approfondire nella strategia di Lisbona, focalizzata su crescita e innovazione, e tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Commissione europea sul rapporto sullo stato di attuazione degli obiettivi di Lisbona presentato dal Governo italiano;

apprezzata la politica delineata in relazione al mercato interno dalla cosiddetta « direttiva servizi » (2006/123/CE) che impegna gli Stati membri ad attuare ogni iniziativa utile e necessaria per consentire nell'unione la libera circolazione dei servizi, e in particolare a operare ogni sforzo possibile negli adempimenti relativi alla semplificazione amministrativa;

preso atto dell'impegno italiano nel settore delle politiche industriali e della coesione economica e sociale, con la partecipazione a specifiche iniziative comunitarie tese, fra l'altro, a consolidare il tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno d'Italia;

considerata di estremo interesse l'evoluzione sostanziale della politica energetica europea, culminata nell'elaborazione del cosiddetto « pacchetto energia », documento strategico generale che affronta con approccio olistico il problema della sicurezza dell'approvvigionamento, la promozione della crescita e dell'occupazione, la salvaguardia dell'ambiente, focalizzando la propria attenzione su una politica energetica europea integrata ed applicata dagli Stati membri non solo nella lettera, ma anche nello spirito, nella direzione della più ampia possibile liberalizzazione del settore;

apprezzato infine l'impegno profuso dall'Unione nelle politiche di investimento nella conoscenza e nell'innovazione, con l'elaborazione di un programma destinato a promuovere l'innovazione come punto di forza dell'economia dell'Unione, e valutati positivamente i risultati conseguiti nel corso dell'anno trascorso in relazione al settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, al programma quadro per la competitività e l'innovazione, al Progetto ITER (Impresa, tecnologia, ricerca), alla presidenza italiana del programma EUREKA;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo, in relazione alla prossima applicazione della « direttiva servizi » che renderà improcrastinabile la semplificazione amministrativa, con la previsione dell'istituzione di sportelli unici, la possibilità di assegnare priorità all'obiettivo dell'approvazione, presso l'altro ramo del Parlamento, di un provvedimento sullo sportello unico, licenziato da questa Commissione e poi dalla Camera dei deputati sin dallo scorso aprile, che si muove esattamente nella direzione indicata dalla direttiva europea;

b) valuti il Governo, in relazione allo sviluppo della politica energetica a livello europeo, l'opportunità di riformulare complessivamente una politica del settore che, oltre ad attuare le direttive europee (ai sensi delle disposizioni del disegno di legge del Governo A.S. 691, da troppo tempo ormai all'esame del Senato della Repubblica), miri alla elaborazione di un Piano energetico nazionale che programmi complessivamente lo sviluppo della politica in tale settore con la prospettiva del miglioramento del livello di autosufficienza energetica del Paese, e di una ridefinizione del mix energetico di base;

c) anche in considerazione della priorità assegnata dal Consiglio europeo al « maggiore investimento nella conoscenza e nell'innovazione » valuti il Governo come compiere ogni sforzo utile a colmare il gap italiano nel settore della ricerca rispetto agli altri Paesi avanzati dell'Unione;

d) in relazione alla tutela della proprietà intellettuale e all'imminente istituzione del brevetto comunitario, consideri il Governo come garantire rapidamente un sistema di protezione dei brevetti ottenibile a costi ragionevoli e che tuteli la competitività delle imprese italiane ed europee rispetto alla concorrenza americana e giapponese.

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2);

esaminate le parti relative alle politiche sociali e, in particolare, alle politiche del lavoro e per l'inclusione sociale e alle politiche per le pari opportunità;

valutati positivamente gli obiettivi del Governo di rafforzamento dell'efficacia delle politiche per l'occupazione, con una combinazione di flessibilità lavorativa, protezione sociale e sicurezza occupazionale (*flexicurity*), di una maggiore equità sociale, di lotta alle disparità territoriali e di tutela delle fasce deboli, in aderenza agli obiettivi della rinnovata Strategia di Lisbona;

valutato altresì positivamente l'obiettivo di favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di cura familiare, in modo da incrementare il tasso di attività femminile, molto basso rispetto alla media europea, estendendo i congedi di maternità e di paternità sia attraverso l'inclusione tra i beneficiari anche dei lavoratori precari e discontinui sia attraverso l'allungamento dell'età dei figli per i quali è possibile usufruire del congedo;

considerato che la Relazione richiama l'attenzione sull'attuazione data alle direttive comunitarie e sulla partecipazione dell'Italia ai lavori relativi all'adozione di atti comunitari in materia di parità di genere;

rilevato che la Relazione riconosce, con riferimento alla « Tabella di marcia » per la parità di genere, presentata dalla Commissione il 1o marzo 2006, l'attuazione data alla stessa dall'Italia, particolarmente attraverso la programmazione comunitaria dei fondi strutturali;

considerata l'importanza dei sei ambiti prioritari dell'azione dell'Unione europea in tema di parità tra i generi per il periodo 2006-2010, come individuati dalla richiamata « Tabella di marcia »;

sottolineata l'importanza di una ferma prosecuzione dell'attività del Governo nel perseguimento degli obiettivi indicati nella « Tabella di marcia », anche in considerazione dell'approssimarsi dell'anno 2010; esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminata per la parte di propria competenza la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2);

tenuto conto:

dell'importanza delle politiche agricole nell'Europa a 25 dal punto di vista economico e dell'impiego di risorse:

dei significativi processi di riforma che a livello europeo stanno interessando numerosi settori, con la revisione delle organizzazioni comuni di mercato e i regimi di pagamento;

dei cambiamenti che stanno interessando il sistema delle imprese, il rapporto tra consumatori e produttori (politiche della qualità), l'affermarsi dell'uso delle produzioni agricole per fini energetici;

delle ricadute che tali fattori hanno nella formazione dei prezzi, come avvenuto in questo ultimo anno per i cereali;

che, per quanto riguarda la riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del settore vitivinicolo, la Commissione sta esaminando, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, la specifica proposta di regolamento formulata dalla Commissione europea (COM (2007) 372 def.), al fine di approvare un documento di indirizzo da sottoporre al Governo;

anche il settore della pesca è al centro di profondi processi di cambiamento determinati dalle politiche europee, da una condivisibile lotta al sovrasfruttamento delle risorse, dall'approvazione di nuovi regolamenti (regolamento del Mediterraneo), ai quali occorre affiancare adeguate politiche sociali di sostegno al settore;

valutate le principali questioni attualmente all'attenzione da parte delle istituzioni dell'Unione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) in materia di quote latte, si ritiene necessario che il confronto aperto in sede europea, in occasione della recente riunione del Consiglio agricoltura, sull'aumento delle quote – utile ed auspicabile – sia indirizzato nel senso di decisioni che contribuiscano allo sviluppo delle imprese che hanno esercitato l'attività produttiva nel rispetto delle regole;

2) per quanto riguarda la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, si giudicano positivamente le scelte compiute nel senso di prevedere ulteriori benefici per le aziende che rinunciano a quote di produzione, in quanto ciò potrà contribuire al rafforzamento del comparto, ormai ridimensionato; si sottolinea in ogni caso la necessità che il Governo informi costantemente le competenti Commissioni parlamentari sullo stato di avanzamento del processo di riforma;

3) si valutano positivamente le decisioni recentemente assunte dal Consiglio Agricoltura nel senso di ridurre dal 10 per cento allo 0 per cento la percentuale dei terreni agricoli da mettere a riposo obbligatorio nel 2008 (*set-aside*). Tale misura consente di rimettere a coltura terreni idonei alla produzione, in considerazione della situazione difficile del mercato dei cereali;

4) si ritiene necessario che il Governo si impegni fattivamente per conseguire l'approvazione in sede europea del recente decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali in materia di etichettatura dell'olio di oliva;

5) per il settore della pesca, occorre operare:

a) affinché si rimuovano gli ostacoli che impediscono la piena operatività del FEP e del PAM;

b) al fine di assolvere ad un ruolo più incisivo della promozione della cooperazione multilaterale con i Paesi terzi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, operando per una armonizzazione delle regole che non penalizzino le nostre flotte.

**PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

PAGINA BIANCA

PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2);

valutata favorevolmente l'azione che l'Italia ha compiuto e sta svolgendo nel quadro del complessivo processo di integrazione europea;

apprezzata la delineata prospettiva di formalizzare, mediante forme di accordo ed intesa con la Conferenza Stato-Regioni, le modalità di trasmissione degli atti dell'Unione europea alle Regioni e alle Province autonome al fine di rendere più incisiva ed efficace la loro partecipazione al processo decisionale comunitario;

preso atto della particolare attenzione riservata al ruolo svolto dalle autonomie territoriali, secondo i principi posti dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, e rilevata l'esigenza di intensificare ulteriormente, in tale quadro, il ruolo svolto dalle autonomie regionali e locali nella fase ascendente ed in quella discendente del processo decisionale dell'Unione Europea;

considerata altresì l'esigenza che sia dato più forte impulso sia al processo di innovazione istituzionale, nel senso di conferire al Parlamento europeo un ruolo più compiuto nelle istituzioni comunitarie ed una rappresentanza maggiormente definita delle specificità territoriali e locali, sia al processo di realizzazione di un più moderno modello sociale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sia potenziata, nel quadro dei processi decisionali comunitari, l'applicazione del principio di sussidiarietà, promuovendo ulteriormente l'azione e la presenza, in ambito europeo, delle istituzioni regionali e locali.